



RIQUALIFICAZIONE POLO DIDATTICO “SANTA CHIARA”

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio, Lavori Pubblici e Ambiente

INDICE

- 1. Introduzione obiettivi generali**
 - 1.1 Progetto Polo per l'infanzia
- 2. Architettura e pedagogia**
 - 2.1 La relazione fra architettura e pedagogia
 - 2.2 Spazi di apprendimento innovativo
 - 2.3 La scuola come centro di vita e cultura per tutti
 - 2.4 L'arredo scolastico
 - 2.5 L'Asilo Nido e la Sezione Primavera
 - 2.6 La scuola per l'Infanzia
 - 2.7 La scuola Primaria
 - 2.8 La scuola secondaria di primo grado
- 3. La scuola “SANTA CHIARA”**
 - 3.1 Il contesto urbano
 - 3.2 La situazione attuale
 - 3.3 Previsioni per il futuro
- 4. Il percorso di progettazione condivisa**
 - 4.1 Introduzione
 - 4.2 Metodologie e tappe del percorso
- 5. Stato di fatto dell'edificio**
 - 5.1 Aspetti strutturali e impiantistici dell'edificio esistente
 - 5.2 Analisi energetica dell'edificio
- 6. Finalità e programma funzionale**
 - 6.1 Lettura dell'esistente (legenda)
 - 6.2 Finalità progettuale
 - 6.3 Programma funzionale in dettaglio
 - 6.4 Programma funzionale: indicazioni per la tabella riassuntiva
- 7. Costi di intervento e prescrizioni tecniche**
 - 7.1 Costi di intervento
 - 7.2 Prescrizioni tecniche
- 8. Normativa di riferimento**



1

INTRODUZIONE OBIETTIVI GENERALI

1.1 Il Progetto di un Polo Didattico

L'Amministrazione Comunale di Gallipoli ha inserito nella sua programmazione la riqualificazione e la rivitalizzazione dell'intera struttura scolastica "Santa Chiara" sita in via De Pace nel centro storico, con il duplice obiettivo di creare un polo per l'istruzione all'avanguardia sia dal punto di vista strutturale che didattico e di contribuire alla permanenza di servizi sociali e scolastici nel centro storico.

L'edificio scolastico ristrutturato e riqualificato si propone quindi quale servizio per gli abitanti del centro storico, quale incentivo alla permanenza degli stessi e per evitare l'abbandono della città vecchia dotandola di una attività strategica per la crescita civile, demografica e culturale.

Obiettivo primario del complesso di interventi che si vuole porre in essere col presente progetto è quindi quello di **creare un Polo Didattico all'avanguardia che possa essere riferimento per i ragazzi residenti nel centro storico**, non più costretti a spostarsi nel borgo per soddisfare le esigenze di istruzione e **che venga percepito come una struttura sicura ed attraente anche per i ragazzi del resto della città.**

Avere un polo per l'infanzia di eccellenza nel centro storico di Gallipoli significa offrire ai bambini un luogo sicuro, lontano dal caos e dal traffico cittadino e immerso nella storia della propria comunità e **ripensare la scuola come infrastruttura sociale, oltre che del sapere e della cultura.**

Lo strumento per la costruzione del progetto di riqualificazione dell'edificio è un percorso di progettazione condivisa, dove la concertazione tra le parti (comunità scolastica, quartiere, amministrazione, esperti) diventa l'elemento basilare di tutto l'iter progettuale e della fase di costruzione.

La collocazione dell'edificio nel centro storico di Gallipoli, all'interno del quale si pone come architettura in parte dissonante con il contesto, pone inoltre l'obiettivo di riqualificazione urbanistico/architettonica dello spazio che contiene l'edificio e di quello intorno.

Il concorso di progettazione di cui il presente documento è fondamento ha l'obiettivo di fornire all'Amministrazione una soluzione concreta alla duplice possibilità di demolire/ricostruire l'edificio (che tenga in conto tutte le difficoltà dell'organizzazione di un cantiere nel centro storico di Gallipoli) o di eliminare il secondo piano dello stesso ristrutturando il piano primo ed il piano terra nella loro consistenza attuale.

2

OBIETTIVI

Come riportato al punto 1 gli obiettivi del progetto sono:

- **creare un Polo all'avanguardia per l'istruzione che possa essere riferimento per i ragazzi residenti nel centro storico.**
- **realizzare una struttura sana, sicura ed attraente anche per i ragazzi del resto della città.**
- **ripensare la scuola come infrastruttura sociale, oltre che del sapere e della cultura.**
- **riqualificare lo spazio che contiene la scuola ed il suo intorno.**
- **realizzare un edificio scolastico sano, sostenibile dal punto di vista del consumo di risorse e degli impatti sulle componenti ambientali, con una qualità abitativa alta.**

Di seguito si riportano alcuni spunti per la individuazione delle tematiche da tenere in considerazione per la costruzione del percorso di realizzazione del polo.



Città di Gallipoli

Settore 3 Sviluppo del territorio, Lavori Pubblici e Ambiente

2.1 La relazione fra architettura e pedagogia

Costruire o ristrutturare un edificio scolastico dovrebbe essere un percorso inter- disciplinare aperto: punto di convergenza di molti soggetti e competenze (insegnanti, allievi, genitori, cittadini, enti locali, ecc.)

Ripensare, riqualificare, riprogettare una scuola significa quindi operare sul tessuto socioculturale di un quartiere o di un paese, rendendo riconoscibile l'edificio scolastico in termini di qualità architettonica, benessere, comfort e accoglienza.

2.2 Spazi di apprendimento innovativo

Non solo gli studi pedagogici confermano la necessità di riconoscere lo spazio come dimensione esistenziale e vissuta, tale da diventare un punto di riferimento identitario dell'esperienza umana, ma addirittura gli studi psicologici sulla prossemica confermano la forte influenza dello spazio sul comportamento delle persone. Ogni azione avviene in un luogo e acquisisce i suoi significati anche in relazione alle forme che questi hanno.

Si rivela necessaria la progettazione di strategie innovative con le quali pensare la scuola e organizzarla elaborando i più noti modelli che vanno dalla scuola attiva di John Dewey, alle scuole montessoriane e steineriane, alle esperienze laboratoriali di Freinet e Malaguzzi fino alle più recenti proposte su base costruttivista e ispirate al metodo del cooperative learning.

La definizione di nuovi spazi per insegnare e apprendere risponde alle più attuali richieste nel campo della didattica, che si concentrano sul bisogno di:

- interdisciplinarietà, ovvero mettere in rete le conoscenze
- inclusione, ovvero rendere tutti partecipi del processo conoscitivo
- continuità, tra dentro e fuori, tra un'attività e l'altra, tra uno spazio e l'altro
- accessibilità, come disponibilità continua di spazi e materiali sia per gli insegnanti che per gli allievi
- distensione, con tempi e modi più informali per sviluppare processo esplorativo e conoscitivo

2.3 La scuola come centro di vita e cultura per tutti

Una buona scuola è un luogo in cui si sta bene e al quale la comunità sociale riconosce un valore. Fino a poco tempo fa il valore di una scuola era attribuito unicamente alla qualità della formazione che offriva. Oggi questo dato non basta più, la scuola non è più solo un luogo dove acquisire nozioni, ma un luogo dove vivere. Sta cambiando il suo assetto proprio in virtù del nuovo bisogno di individuare centri urbani in cui fare cultura, una cultura da vivere e da sperimentare, una cultura che include, ovvero che, oltre ad essere accessibile a tutti, è rivolta a tutte le età della vita, generando una dinamica che si costruisce tra il formale e l'informale, tra le attività istruttive e laboratoriali, gli atelier d'arte, di tecnologia e dei lavori manuali.

Invertendo i termini del rapporto con il quale tradizionalmente sono stati accostati scuola e città, non è più la scuola che si fa piccola città metaforica del sapere, ma è la città, viva, pulsante, che entra nella scuola, innervando gli spazi educativi e diventando luogo di apprendimento aperto, con la sua biblioteca, i suoi spazi polifunzionali, con i laboratori e la palestra che diventano centri di attività di movimento culturale.

2.4 L'arredo scolastico

L'arredo, come 'significante' codifica nella sua oggettività il significato dell'apprendimento. La varietà delle superfici dei mobili e degli oggetti d'uso costituisce il mondo sensoriale e insieme anche concettuale degli insegnanti e degli alunni. Le stesse finiture, dai rivestimenti delle pareti ai tessuti, sono quindi estensioni del progetto architettonico, con le quali gli alunni e gli insegnanti interagiscono. Come lo spazio ha grandi potenzialità 'trasformative', anche gli oggetti che popolano gli spazi non sono muti ma raccontano qualcosa, danno carattere, sono anch'essi portatori di cultura.

Oggi l'arredo scolastico non è più un elemento fisso, dedicato solo alla staticità, ma uno strumento che permette il passaggio da una situazione passiva a una attiva e viceversa, che segue la vita e si



Città di Gallipoli

Settore 3 Sviluppo del territorio, Lavori Pubblici e Ambiente

lascia interpretare. Il progetto di arredo, in stretta continuità e coerenza con quello architettonico, più che una soluzione formale diventa una riflessione su uno scenario di vita in trasformazione. Se la vita è in movimento dobbiamo progettare negli interstizi delle attività, per far scorrere nuovamente la vita, l'azione negli spazi.

2.5 Le Funzioni da insediare

Le Funzioni da insediare all'interno dell'edificio dovranno essere:

- **una sezione primavera con due aule**
- **una scuola primaria con 5 aule (ciclo completo)**
- **una scuola secondaria con 3 aule (ciclo completo)**
- **una mensa con refettorio**
- **uno spazio per attività motorie**

la Sezione Primavera

La sezione primavera viene definita come una classe "ponte" dedicata ai bambini tra i 2 e 3 anni che ha l'obiettivo di accompagnarli nel percorso dal nido alla scuola d'infanzia. A differenza del nido, le sezioni primavera hanno un progetto specifico dedicato secondo criteri di qualità pedagogica, flessibilità e rispondenza a questa specifica fascia d'età. Questa deve essere predisposta in luoghi specifici, idonei alle esigenze dei piccoli dal punto di vista funzionale e della sicurezza. Allestimento di spazi con arredi, materiali, strutture interne ed esterne, in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione e di apprendimento. A due anni i genitori possono quindi scegliere se mandare un bambino all'asilo nido o alla sezione primavera. Il criterio di scelta dovrebbe essere calibrato sempre sul bambino. Se sta già frequentando il nido è preferibile fargli terminare il percorso per garantirgli una continuità e per evitare un ulteriore passaggio. Se, invece, il bambino è rimasto a casa fino a quel momento, l'opzione della sezione primavera è ideale, anche perché la classe è inserita all'interno della scuola d'infanzia che frequenterà per i tre anni successivi. Anche in questo caso, prevale l'ottica della continuità. Altra cosa fondamentale è che nella sezione primavera tutto è appositamente pensato e studiato nei minimi dettagli esclusivamente per bambini di quell'età. Infatti, quella tra i 2 ed i 3 anni rappresenta una fase di passaggio nella quale emergono determinati bisogni e specifiche esigenze ed i bambini – proprio in questo periodo – vanno anche alla scoperta di sé, conquistando la propria autonomia. Anche l'apprendimento diventa esercizio quotidiano che stimola la capacità di memorizzazione e permette loro di associare colori, sapori, odori, forme a determinate cose o oggetti. Le sezioni primavera, quindi, non mirano semplicemente a presentare le stesse attività dell'asilo nido o della materna, ma si caratterizzano per avere un loro progetto pedagogico specifico, che rientra nei requisiti da avere per poter essere attivate. L'attenzione viene posta in particolare sull'accoglienza, sulla consapevolezza del movimento del corpo, lo stare bene insieme agli altri; vengono poi incoraggiate le prime manifestazioni della lingua; si stimolano la creatività, la fantasia e l'immaginazione dei bambini.

La scuola Primaria

La scuola primaria in Italia, comunemente chiamata scuola elementare, nell'ordinamento scolastico italiano, rappresenta il primo livello del primo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria.

L'espressione "scuola primaria", derivante dal francese (école primaire), poi diffusasi nei paesi anglosassoni (primary school), fu introdotta ufficialmente in Italia nel 2003, per una scelta contenuta nella riforma Moratti. Il termine "elementare" fa riferimento al fatto che nella scuola così definita si insegnano le basi della conoscenza, gli elementi fondamentali della scienza, dell'arte, dello studio.

La scuola primaria o elementare è normalmente suddivisa in cinque classi, in Italia complessivamente chiamate le elementari. Dura cinque anni, dai 6 ai 10 anni, ovvero con gli 11 anni compiuti durante il 5° anno di primaria. È preceduta dalla scuola dell'infanzia, comunemente detta scuola materna, ed è seguita dalla scuola secondaria di primo grado, comunemente detta scuola media. La scuola primaria è obbligatoria, dura cinque anni e fa parte, insieme con la scuola secondaria di I grado, del primo ciclo



Città di Gallipoli

Settore 3 Sviluppo del territorio, Lavori Pubblici e Ambiente

di istruzione. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Alle bambine e ai bambini che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Attraverso le conoscenze e i linguaggi caratteristici di ciascuna disciplina, la scuola primaria pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico necessario per diventare cittadini consapevoli e responsabili. Fanno parte del Sistema nazionale di istruzione le scuole primarie statali e quelle paritarie.

la scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado accoglie ragazzi dagli undici ai quattordici anni. Una fascia di età in cui l'individuo dall'infanzia inizia a percorrere la fase della propria adolescenza. Si tratta di un periodo delicato in cui ai processi di cambiamento corporeo si accompagna un sempre maggiore bisogno di autonomia e d'individualizzazione. Il sé e il confronto con l'altro da sé diventano oggetto d'indagine e di ricerca, la capacità di "fare da soli" diventa occasione per testare le proprie forze e qualità, lo sviluppo degli interessi verso cose e persone contribuisce a definire il carattere e la propria specificità. I diritti che in questo tratto scolastico devono quindi essere salvaguardati e sostenuti sono: il diritto alla socialità, il diritto all'autonomia, il diritto all'esplorazione del proprio processo di trasformazione corporea e psichica, il diritto alla ricerca dei significati profondi del sapere.

Poter dare espressione concreta alle proprie capacità nelle zone dei cluster, nei laboratori, oltre che negli spazi d'incontro e scambi culturali e conviviali, assolve la naturale propensione al perfezionamento di sé nel processo di crescita e di umanizzazione.

3

LA SCUOLA "SANTA CHIARA"

3.1 Il contesto urbano

La scuola "Santa Chiara" si trova in Piazza De Amicis-Via A. De Pace nel centro storico di Gallipoli che sorge su un'isola dominata dal Castello Angioino ed al quale si arriva tramite un ponte seicentesco che collega la città nuova sulla terraferma alla città vecchia. Attraversare il ponte è come lasciare il presente per fare un tuffo nel passato. L'impianto urbanistico della città vecchia è rimasto immutato negli anni ed anche l'organizzazione stradale risale alla prima metà del 900 d.C., quando lo splendido gioiellino salentino fu conquistato dai Saraceni, che la occuparono per circa trent'anni. Ancora oggi il centro storico di Gallipoli è organizzato secondo il modello classico delle città greche: via Antonietta De Pace, la strada principale, divide la Perla dello Ionio in due zone lungo la direttiva est-ovest, ovvero scirocco e tramontana. Nel cuore di Gallipoli, fatto di stradine tortuose, architetture e mare che occhieggia dietro ogni angolo, ci si può perdere e compiere un viaggio unico. Il centro storico di Gallipoli serba in sé molte chiese e dimore storiche ed è l'originario nucleo abitato e centro della vita e attività dei Gallipolini. Nel corso del tempo, con l'espansione della Città verso il Borgo e la crescente attrazione turistica, si è assistito ad una migrazione degli abitanti verso abitazioni più comode e moderne nella parte nuova della Città lasciando spazio alle attività commerciali. Questo fenomeno ha portato alla drastica riduzione di bambini in età scolare frequentanti la locale scuola "Santa Chiara".

Alcune caratteristiche del centro storico di Gallipoli, se adeguatamente valorizzate, possono rappresentare un ambiente ideale per la formazione didattica, civile e sociale e per l'apprendimento dei bambini e dei ragazzi.

3.2 La situazione attuale



Città di Gallipoli

Settore 3 Sviluppo del territorio, Lavori Pubblici e Ambiente

L'istituto "Santa Chiara" ospita attualmente poche sezioni scolastiche di Scuola per l'infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado. L'esiguo numero di alunni mette a rischio la permanenza delle attività didattiche; l'edificio presenta attualmente diverse criticità prima fra tutte quelle di carattere strutturale. In particolare tutto il secondo piano dell'immobile presenta problemi sia al solaio di copertura che alle parti strutturali della facciata, tanto da comportare la chiusura di un'ala dello stesso con interdizione alle attività didattiche. Gli impianti tecnologici della scuola sono vecchi, obsoleti e necessitano di approfondite revisioni e manutenzione straordinaria. Nel complesso l'edificio presenta caratteristiche architettoniche, nonché di ingombro e consistenza, che mal si adattano al contesto urbano nel quale è inserito. Infine appare evidente che la dotazione degli spazi, l'architettura e l'uso degli ambienti sono ormai obsoleti e privi dei confort e delle soluzioni attualmente concepite per un migliore sviluppo psico-fisico dei bambini e degli alunni.

3.3 Previsioni per il futuro

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale intende perseguire è quello di una complessiva rivalutazione dell'intero centro storico del Comune di Gallipoli, all'interno della quale la ristrutturazione del plesso scolastico di "Santa Chiara" può rappresentare il valore aggiunto e l'innescare di un circuito virtuoso di riqualificazione anche culturale. La creazione di un polo d'istruzione d'eccellenza che offra ai cittadini i servizi di Sezione Primavera, Scuola Primaria e Scuola Secondaria 1° grado, all'avanguardia e secondo le moderne concezioni didattiche e ambientali, consentirà da un lato di rivitalizzare un centro storico che negli ultimi anni vive solo nel periodo estivo. Una struttura in grado di accogliere i bambini anche del Borgo ed inserita in un contesto ambientale ideale, un'oasi di tranquillità dove muovere i primi passi dello sviluppo della persona ed apprendere le prime nozioni scolastiche.

In sostanza si vuole rafforzare la presenza della scuola nel territorio con un'immagine forte e un ruolo maggiormente attivo dell'istruzione nel quartiere. Oltre ad una ristrutturazione generale dell'edificio, si prevede uno sviluppo pedagogico centrato sullo spessore culturale della scuola. In sintesi, con una nuova lettura della vita scolastica e un edificio che ne informa le qualità pedagogico-didattiche, la scuola "Santa Chiara" potrà acquisire un nuovo ruolo nel quartiere e nel tessuto socio-culturale della città.

4

IL PERCORSO DI PROGETTAZIONE CONDIVISA

4.1 Introduzione

Progettare uno spazio significa dare risposta a specifiche funzioni ma soprattutto mettere in relazione sistemi di significati. La progettazione architettonica nasce come "arterelazionale", dinamica tra culture del territorio e istanze dell'esistenza, tra l'identità di una società e l'ambiente in cui questa si svolge. Un approccio di questo tipo contiene razionalità, desideri, sentimenti, memoria, creatività e mette in relazione le proprietà di uno spazio con le nostre esperienze in una complessità di rapporti: fra scale di intervento, tra attori del processo, e tematiche da svolgere.

Il coinvolgimento attivo dei beneficiari potenziali nelle diverse fasi di un progetto fin dalla sua ideazione, conosciuto anche come un approccio bottom-up, sta diventando un importante tassello di democrazia e, come modo privilegiato di formazione ed educazione alla cittadinanza attiva in tutte le sue forme, costituisce una delle sfide dell'innovazione sociale.

Costruire o ristrutturare una scuola è un percorso che porta le persone coinvolte ai confini dei loro ambiti di competenza, per incontrarsi sul terreno dell'interdisciplinarietà, tra le scienze dell'educazione (in senso ampio) e quelle della progettazione (architettura, design). Il percorso di progettazione condivisa vede coinvolti diversi attori, oltre ai progettisti e tecnici, il mondo della scuola con i dirigenti scolastici e tutte le competenze necessarie proprio per stimolare allo sviluppo di un vocabolario in comune tra pedagogia e architettura, in cui la descrizione di spazi e didattiche potrà essere fatta con termini nuovi, comprensibili ai due mondi.



4.2 Metodologie e tappe del percorso

Il percorso di progettazione dovrà articolarsi in diverse fasi. Il progetto di fattibilità tecnico-economica che sarà il risultato del concorso di progettazione costituirà la base sulla quale aprire un confronto con la comunità.

La prima fase sarà finalizzata a mappare i bisogni della comunità scolastica e della comunità che abita il centro storico.

La terza fase quella propriamente progettuale nella quale far convergere e sintetizzare le soluzioni da adottare nella concezione della nuova struttura.

5

STATO DI FATTO DELL'EDIFICIO

5.1 Aspetti strutturali e impiantistici dell'edificio esistente

L'edificio, realizzato nella prima metà degli anni '70, si compone di un unico corpo di fabbrica che si sviluppa su tre livelli (piano terra, piano primo e piano secondo) aventi orizzontamenti in latero-cemento connessi a telai in calcestruzzo armato.

La copertura del secondo piano per buona parte risulta in precarie condizioni statiche ed è attualmente chiusa ed interdetta alle attività scolastiche. La struttura nelle sue condizioni attuali evidenzia una grave insufficienza rispetto alle azioni sismiche previste dalla normativa vigente per il sito in cui sorge.

La costruzione è stata realizzata senza alcun criterio antisismico (gerarchia delle resistenze, duttilità, ecc.) come tutte le strutture progettate prima della O.P.C.M.3274/2003 e come quelle situate in zone un tempo considerate "non sismiche".

Si manifesta quindi la necessità di prevedere un rinforzo strutturale del fabbricato per renderlo adeguato alle azioni statiche e sismiche. Riguardo la componente impiantistica, l'edificio della scuola "Santa Chiara" ha un vano tecnico ove alloggiavano le caldaie per il riscaldamento in precario stato di efficienza.

5.2 Analisi energetica dell'edificio

Attualmente non risulta presente sull'edificio della scuola "Santa Chiara" alcuna diagnosi energetica.

6

FINALITÀ E PROGRAMMA FUNZIONALE

6.1 Lettura dell'esistente

Gli allegati: All.1, All.2, All.3, All.4, All.5 al presente documento riportano lo stato di fatto dell'edificio, le planimetrie dei tre livelli ed i prospetti.

6.2 Finalità progettuale

L'oggetto del concorso di progettazione è la ristrutturazione e riorganizzazione dell'istituto scolastico "Santa Chiara". I criteri generali per la progettazione sono riassunti nei seguenti 3 punti:

1. Una ristrutturazione completa/integrale

- L'intervento riguarda la ristrutturazione integrale degli spazi interni ed esterni della scuola, che deve essere progettata per ospitare
- **una sezione primavera con due aule**
- **una scuola primaria con 5 aule (ciclo completo)**
- **una scuola secondaria con 3 aule (ciclo completo)**
- **una mensa con refettorio**
- **uno spazio per attività motorie**
 - La capienza e l'affollamento di ogni classe dovranno rispettare la vigente normativa



Città di Gallipoli

Settore 3 Sviluppo del territorio, Lavori Pubblici e Ambiente

in materia. Le distribuzioni interne potranno essere completamente ripensate, nel rispetto dell'obiettivo di un edificio completamente a norma.

- Tutti gli spazi esterni (cortili, aree di ingresso, terrazze, ecc.) sono da riqualificare in relazione alla nuova riorganizzazione degli spazi interni dell'edificio e al contesto urbano circostante.
- La soluzione progettuale potrà prevedere sia la demolizione e ricostruzione dell'edificio (che tenga in conto tutte le difficoltà dell'organizzazione di un cantiere nel centro storico di Gallipoli) che la eliminazione del secondo piano dello stesso ristrutturando il piano primo ed il piano terra nella loro consistenza attuale.
- Oltre alle demolizioni sopra indicate, è possibile prevedere di configurare gli spazi esterni ed interni con l'aggiunta di volumi di piccole dimensioni, distribuiti a seconda delle necessità in modo organico all'interno dello spazio occupato dalla struttura esistente. L'ente banditore rimanda le scelte progettuali alla discrezione del singolo concorrente nell'interpretare tale richiesta considerando l'aumento della superficie attuale dell'edificio esistente e il limite del budget citato nel bando di concorso

2. Un nuovo involucro

- Il progetto dovrà ripensare l' involucro dell'edificio, e quindi fornire una nuova immagine della scuola. La facciata dovrà essere ripensata sia in chiave tecnico-costruttiva (come involucro sano ed efficiente dal punto vista energetico) che in chiave estetica. La soluzione progettuale dovrà essere in grado di coniugare innovazione e fattibilità costruttiva, trovando soluzioni semplici e durevoli, considerando i vincoli del contesto e della struttura portante esistente.

7

COSTI DI INTERVENTO E PRESCRIZIONI TECNICHE

7.1 Costi di intervento

La previsione di spesa massima per la riqualificazione della scuola è di € 3.500.000 IVA inclusa (comprensivo di importo dei lavori, eventuali arredi e attrezzature, costi di progettazione e direzione lavori, rilievi e indagini, collaudi, costi per la sicurezza, imprevisti, spese tecnico-amministrative).

7.2 Prescrizioni tecniche

La costruzione dovrà essere perfettamente rispondente ai criteri ambientali minimi (CAM) per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017.

La costruzione dovrà rispettare i principi dell'Universal Design (Design for All) sia nella conformazione degli ambienti che negli arredi e nella distribuzione delle funzioni. La costruzione al tempo stesso dovrà garantire la sostenibilità ambientale con progettazione di elevata qualità, il minimizzo dei consumi di energia, la garanzia del benessere e della salute degli occupanti (Direttiva 2002/91/CE, 2006/32/CE).

L'edificio dovrà raggiungere almeno il livello 2 del Protocollo Itaca Puglia per edifici non residenziali (<https://orca.regione.puglia.it/it/non-residenziale>).

Per quanto concerne gli impianti, è richiesta una determinata flessibilità per rispondere a due esigenze: una spaziale, innescata dal cambio di conformazione degli ambienti e dall'uso diversificato dei luoghi della scuola (si devono accendere le luci, riscaldare, raffrescare e illuminare a volte solo una parte dell'edificio) ed una connessa agli utenti (diverso è climatizzare un ambiente frequentato da molti adulti, si pensi ad una riunione docenti, o da pochi bambini, piccoli gruppi di lavoro). Gli impianti dovranno quindi essere impostati a matrice, con la possibilità di spegnimento/accensione per sezioni diversificate e l'eventualità di una regolazione separata.

Il nuovo impianto di illuminazione esterna ed interna dovrà essere eseguito nel rispetto dei criteri di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico, costituito da apparecchi illuminanti aventi un'intensità luminosa adeguata nel rispetto della normativa vigente, nonché equipaggiato con lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa (sorgenti luminose a basso consumo).

Nelle aree occupate in modo continuativo sarà essenziale e necessario garantire quanto più possibile il contatto diretto degli occupanti con l'ambiente esterno, massimizzando l'illuminazione naturale degli spazi.

Il progettista ha infine l'obiettivo di rendere appropriato acusticamente lo spazio scolastico, facilitando e migliorando l'udibilità delle parole e il percorso di apprendimento degli alunni nonché producendo effetti positivi sulla capacità di attenzione e sulla stanchezza.

E' richiesta la progettazione di ambienti in cui gli insegnanti possano parlare alla classe senza sforzare la voce e gli studenti possono efficacemente comunicare tra loro e con il docente, garantendo i valori limite di legge e incentivando migliori prestazioni.

In particolare, in tutti gli ambienti scolastici i tempi di riverberazione dovranno essere adeguati alla funzione all'uso dello spazio, cercando di evitare, se possibile, tempi di riverberazione superiori a 1,2 secondi.

Tutte le pareti e le strutture divisorie non portanti saranno inoltre realizzate con materiali idonei a garantire l'adeguato isolamento acustico tra ambienti adiacenti.

8

NORMATIVE E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

Tutte le norme vigenti in materia di edilizia scolastica.

Il Protocollo Itaca Puglia per edifici non residenziali

The EIDD Stockholm Declaration 2004.

CAM Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi (approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, G.U. n. 183 del 6 agosto 2022 - in vigore dal 4 dicembre 2022)

“Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola” (documento redatto con il contributo dei Ministeri dell'istruzione facenti parte dell'Interactive Classroom Working Group (ICWG) di European Schoolnet (EUN).)